



COMUNE DI NAPOLI
Consiglio Comunale
ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: pace in Medio Oriente

Premesso che:

- la drammatica escalation di violenze terroristiche contro civili inermi avvenute in Israele e Palestina dopo l'attacco terroristico di Hamas e la conseguente risposta del Governo israeliano ha riaperto scenari di guerra in Medio Oriente quale conseguenza di dinamiche geopolitiche che tendono ad estendere in dimensione globale il conflitto in Ucraina;
- la risposta bellica in difesa dello Stato di Israele risulta sproporzionata alle Leggi internazionali e sta coinvolgendo in Palestina, nei territori occupati a Gaza e in Cisgiordania, le popolazioni inermi, donne, bambini, anziani, le strutture sanitarie e ogni presidio di assistenza umanitaria in spregio delle convenzioni internazionali e dei diritti umani, esacerbando le relazioni tra le società civili palestinesi e israeliane e rischiando di alimentare conflitti nucleari in scala mondiale che si ritenevano mai più di rivedere, anche confidando sul ruolo delle Nazioni Unite;
- urge affermare politicamente che i conflitti in Ucraina e Medio Oriente, ai confini dell'Europa, hanno come conseguenza l'indebolimento all'integrità dell'U.E., anche per la debolezza di una politica estera comune.

Visto che:

- la mancata applicazione della Risoluzione 181(II) delle Nazioni Unite sulla Partizione della Palestina inerente la creazione di uno "Stato ebraico" e uno "Stato arabo" e le successive risoluzioni riguardo la cessazione dell'occupazione israeliana ed il ripristino dei confini del 1967 ha generato solo l'acuirsi degli estremismi politici, sia nella società palestinese e sia nella società israeliana, rendendo vani gli sforzi della comunità internazionale a sostenere i processi di Pace tra lo Stato di Israele e l'ANP Autorità Nazionale Palestinese avviati dopo gli accordi di Oslo nel 1993;
- il riconoscimento dello Stato di Palestina approvata dalle N.U. con la risoluzione del 2012 ha inteso rafforzare le trattative di Pace quale preconditione ad una pace duratura e stabile in Medio Oriente;
- l'Unione Europea ha sostenuto in questi anni politiche di equidistanza con entrambi i Governi per favorire il riconoscimento sostanziale di due Stati per due Popoli quale indirizzo delle Politiche di Vicinato Europeo Dimensione Mediterraneo per la coesione euro mediterranea di concerto con i Paesi arabi della sponda sud per rafforzare la Pace e lo sviluppo economico e sociale, anche a contrasto dei drammatici fenomeni di migrazione.

Considerato che:

- la repressione avviata dal Governo di Israele a Gaza e Cisgiordania è un conflitto bellico che sta violando le Convenzioni Internazionali in materia di coinvolgimento dei civili, delle strutture sanitarie e del personale medico, delle strutture di assistenza umanitaria e del personale delle Nazioni Unite, dei giornalisti e del diritto all'informazione, così come dichiarato dalle Nazioni Unite;
- Volker Türk, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, ha dichiarato che "in Palestina si stanno commettendo crimini di guerra per il coinvolgimento dei civili, la loro fuga a sud di Gaza per l'intensificarsi dell'offensiva israeliana contro Hamas" e "che le atrocità perpetrate da Hamas il 7 ottobre, così come la continua detenzione di ostaggi sono crimini di guerra, così come sono crimini di guerra da perseguire la punizione collettiva da parte di Israele dei civili palestinesi e l'evacuazione forzata illegale dei civili";
- la drammaticità del conflitto in atto, con l'attacco di Hamas in Israele che ha causato 1.400 vittime e con la risposta militare dell'esercito israeliano a Gaza ha causato oltre 11.000 vittime tra cui 4.000 bambini e 3.000 donne nonché vittime tra gli operatori umanitari e i giornalisti, è in questa sproporzione tra freddi ma drammatici numeri che si impone alla comunità internazionale, istituzionale, politica e civile, di intervenire in ogni forma democratica per il cessate il fuoco necessario in primis all'assistenza alla drammatica emergenza umanitaria a Gaza e per il rilascio immediato degli ostaggi israeliani e al contempo necessario



alla diplomazia, poiché l'unica soluzione al conflitto non è la guerra ma la soluzione politica per la ripresa dei negoziati tra Governo di Israele e ANP per la soluzione dei due popoli per due Stati, come previsto dalle risoluzioni ONU.

Preso atto che:

- le N.U. e l'U.E. sostengono la diplomazia delle città, lo strumento di cui dispongono gli enti locali e le loro associazioni per favorire la coesione sociale a livello mondiale, per prevenire e risolvere i conflitti affinché i cittadini possano coesistere pacificamente in un clima di democrazia, progresso e prosperità;
- lo Statuto del Comune all'art. 3 "riconosce alla Città di Napoli il ruolo di Città di Pace e Giustizia a vocazione mediterranea e solidaristica, rispettosa dei Diritti fondamentali, convinta che il disarmo, lo sviluppo umano e la cooperazione internazionale sono indispensabili per il rispetto dei principi della giustizia sociale e dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani;
- il Comune di Napoli ha coordinato in questi anni le attività del CIELM, lo strumento operativo di ANCI Campania per la cooperazione internazionale, promuovendo il Protocollo di Intesa tra Regione Campania e Governatorati Palestinesi per il rafforzamento amministrativo dei loro enti locali, favorendo il dialogo con le Associazioni Nazionali di Enti Locali palestinesi e Israeliani per il Forum Città EuroMed, conferendo la cittadinanza onoraria di Napoli e Pompei al Presidente dell'ANP ed invitando il Presidente Peres a Napoli d'intesa con la Regione Campania e l'ANCI regionale quale espressione del dialogo per la Pace attuato dai Sindaci;
- il Comune di Napoli, consapevole della drammaticità del conflitto in Israele e Palestina e delle sue conseguenze in scala globale, ritiene fondamentale costruire percorsi di pace e dialogo tesi alla stabilizzazione delle relazioni internazionali, in particolare nella sua area di prossimità euro mediterranea.

Impegna il Sindaco e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio:

- a richiedere l'immediato cessate il fuoco ed il ripristino della legalità internazionale per l'assistenza umanitaria ai civili, liberando anche dal controllo di Hamas la Striscia di Gaza, nonché ad esprimere il cordoglio cittadino alle vittime civili di entrambe le parti e la solidarietà istituzionale ai Sindaci israeliani e palestinesi, quali rappresentanti delle comunità pacifiche che devono essere tutelate e difese dalle regole della democrazia e dei diritti;
- a condividere e sostenere tali principi, in accordo con i Sindaci dell'ANCI, per promuovere un appello al Governo e all'U.E. al fine di sostenere le risoluzioni delle Nazioni Unite e di intensificare ogni sforzo per l'immediata fine dell'invasione di Gaza, per l'assistenza umanitaria e sanitaria alla popolazione civile e il rispetto dei diritti umani e dei diritti degli operatori dell'informazione;
- a celebrare separatamente in Consiglio Comunale le prossime Giornate Internazionali delle Nazioni Unite rispettivamente il **29 novembre Giornata Internazionale di solidarietà con il popolo Palestinese** e il **27 gennaio Giornata Internazionale di commemorazione delle vittime dell'Olocausto**, per esprimere la solidarietà alle popolazioni civili e alla Pace come condizione per la risoluzione delle controversie internazionali e quale atto simbolico del valore democratico del dialogo tra comunità da anteporre agli estremismi e al terrore, espressione del ripudio della guerra per la soluzione dei conflitti internazionali, così come sancito dalla Costituzione Italiana.

I Consiglieri
Comunali **Sergio
D'Angelo Rosario
Andreozzi**

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/9*